

LA CERIMONIA. In piazza Loggia è stata stesa dai partecipanti una grande bandiera della pace per ricordare la strage del 28 maggio 1974 e quelle dell'agosto 1945

A Brescia un urlo «contro tutte le bombe»



Manlio Milani, a destra, durante la cerimonia in piazza Loggia. FOTOLIVE

Manlio Milani: «Pure a Nagasaki e Hiroshima utilizzati ordigni perché l'altro è stato ritenuto un nemico, da distruggere»

Irene Panighetti

Brescia 28 maggio 1974. Hiroshima 6 agosto 1945. Che cosa accomuna queste due stragi, così apparentemente diverse per portata, contesti, tempi, protagonisti e vittime? Perché ricordarle insieme ieri, in due momenti di cui il primo volutamente in piazza Loggia, davanti alla stele delle vittime dell'attentato fascista e su un tappeto costituito da un'enorme bandiera della pace? Lo ha spie-

gato Manlio Milani, di Casa della Memoria, intervenuto alla cerimonia promossa dall'associazione Nagasaki-Brescia kaki tree for Europe con il patrocinio del Comune di Brescia: «Le ragioni che spinsero all'uso della bomba sganciata su Hiroshima sono simili a quelle che portarono all'utilizzo della bomba contro Brescia: il concetto del nemico, ovvero l'idea che l'altro che non la pensa come me sia un nemico e in quanto tale vada distrutto. Se pensiamo in questi termi-



La grande bandiera stesa in piazza durante il ricordo della strage compiuta a Brescia il 28 maggio 1974 e delle bombe atomiche sganciate su Hiroshima e Nagasaki. FOTOLIVE

troviamo il filo che collega tra loro non solo questi due momenti, ma anche le violenze dell'oggi; violenze che sappiamo vedere solo se alziamo lo sguardo sui corpi delle persone, sui siriani, sui libanesi, sulle persone nere di pelle... su tutti quei corpi che sono definiti scarti e che ci mettono in discussione».

Il compito di coordinare la cerimonia in piazza è stato affidato a Francesco Foletti, presidente dell'associazione organizzatrice che ha deciso di aprire la commemorazio-

ne ricordando la storia della bandiera stesa in terra in piazza: «questa bandiera è stato il primo vessillo della pace ad entrare in Vaticano, nel 2004, quando andammo a incontrare Giovanni Paolo II. Lo scopo della nostra associazione è quello di mantenere viva la memoria e per questo abbiamo deciso di tenere qui, oggi, il primo discorso ufficiale della nostra esistenza come realtà organizzata ed è per questo che vogliamo donare a Milani e all'assessore all'Ambiente Miriam Comi-

nelli un oggetto che è metafora di impegno per la pace». Nelle loro mani è stato consegnato un piccolo gioco color arcobaleno che si chiama Torre di Hanoi: un gesto simbolico e di memoria importante poiché, come ha dichiarato Cominelli «ricordare i caduti di Hiroshima e Nagasaki non è soltanto un gesto di pietà, un'azione edificante; è soprattutto un gesto di impegno civile, carico di valore, perché possiamo essere tutti consapevoli della necessità di impedire che le armi nucleari pos-

sano essere considerate un'opzione».

LE PAROLE dell'assessore sono riecheggiate anche in quelle di Foletti, che fa parte pure della Tavola della pace Franciacorta e che quindi ha voluto aggiungere un appello all'Italia a «sbilanciarsi sul disarmo nucleare perché anche a pochi chilometri da qui esiste un potenziale pericolo atomico». Il richiamo è a Ghedi e alle campagne in corso da anni in Italia, con forte sostegno anche dal territorio bre-

sciano, per il disarmo, nucleare e non solo. Nello specifico nella commemorazione di ieri sono state rilanciate «Italia Ripensaci» e «Banche armate». La prima è stata attivata nel nostro Paese per chiedere l'adesione al Trattato per la messa in bando delle armi nucleari, approvato il 7 luglio 2017 dall'assemblea generale dell'Onu; la seconda chiede di fare pressione sulle «banche armate», quelle cioè che, in qualche modo, favoriscono il commercio di armi. •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOTTE ROSA dal 3 al 9 agosto 2020

Lontan da te non si può star!

ROMAGNA

PINK WEEK!

www.lanotterosa.it
#LanotteRosa
lanotterosa.it
notte_rosa

#RomagnaPinkWeek
#notterosa

L'INIZIATIVA. L'idea di Luca Rocca

#shoplocalbrescia: «Così si rilanciano le nostre attività»

Un progetto social per ripartire: «Insieme possiamo fare tanto»

L'idea di Luca Rocca, esperto di social media marketing e social coaching per aziende, in collaborazione con Areadox è all'apparenza molto semplice ma nasconde un grande obiettivo: usare il mondo dei social in modo intelligente e mirato per promuovere e risollevarle le eccellenze bresciane.

«Ma come ora i social stanno creando notizia e gruppo in un momento dove tutti siamo "isolati", ma virtualmente e "social-mente" vicini - dice Rocca -. Si pensi all'attività o all'azienda che vuole comunicare il giorno della sua apertura e i prodotti che vende. Ancor di più del suo nuovo modo di vendita e di approccio al cliente, il social se usato bene ha enormi potenzialità. Oggi più che mai gestendo correttamente i social e facendo una informazione corretta si possono raggiungere obiettivi mai pensati prima».

«Ecco quindi - aggiunge - che l'hashtag #shoplocalbrescia nasce per aiutare tutte le attività della nostra bellissima città, favorirne la ripartenza. Se si deve acquistare qualcosa, sarebbe bello incen-

#SHOPLOCAL BRESCIA



Il «lancio» dell'iniziativa

titivare il commercio della nostra città, così come andare nei musei». Per tutti dunque, dopo aver fatto un acquisto, c'è la possibilità di scattare una foto e postare il prodotto comprato con l'hashtag, facendolo diventare virale: «Così si possono far conoscere alla zone, beni e angoli della città che magari ancora non si conoscevano. Questo progetto - conclude Rocca - può diventare veramente grande, se tutti diamo una mano o anche un solo dito. Possiamo assistere le attività nel risollevarsi sempre di più, facendole ritornare se possibile a come erano prima dell'emergenza». • F.CAM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

LA NOMINA
MARCO PATUANO
VICEPRESIDENTE
DI UTILITALIA

La Giunta esecutiva di Utilitalia ha nominato Marco Patuano vicepresidente della Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche, Federazione guidata da Michaela Castelli. Marco Patuano è presidente di A2A dallo scorso mese di maggio e, per quello che riguarda questo nuovo incarico che gli è stato affidato da Utilitalia, affiancherà nella vicepresidenza Filippo Brandolini (HERAmbiente), Francesco Maeri (Estra) ed Alessandro Russo (Cap Holding).

LA FONDAZIONE
CENTRO PAOLO VI
MAURO SALVATORE
NUOVO PRESIDENTE

Mauro Salvatore, economo della Cei, è il nuovo presidente della Fondazione Centro Paolo VI. Il Consiglio di presidenza della Fondazione, nominato dal Vescovo, è così composto dai seguenti membri: diacono Mauro Salvatore (presidente), Paolo Adami, Tecla Braga, Carlo Caldonazzo, Pier Paolo Camadini, don Angelo Gelmini, Giovanni Lodrini, Fausto Minelli e don Carlo Tartari. Il Collegio dei revisori dei conti è invece composto da Marco Mattei, Marco Filippini e Dario Mazzetti.